



1 ora fa

[Francesco Filiali](#)

Mediterraneo al centro, Sicilia baricentro

Il convegno “Noi, il Mediterraneo” rilancia da Palermo il ruolo strategico della Sicilia come hub di porti, energia e logistica



Ascolta la versione audio dell'articolo

PALERMO – Il nuovo nord della globalizzazione guarda a Sud. È nel Mediterraneo che si stanno ricomponendo le grandi direttrici economiche e geopolitiche, ed è la Sicilia a candidarsi come **epicentro di questa trasformazione**. Da Palermo, la settima edizione del convegno “Noi, il Mediterraneo”, promosso dall’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, ha restituito con chiarezza l’immagine di un’isola che ambisce a tornare **snodo centrale delle rotte commerciali, energetiche e logistiche**.

Una visione che si inserisce nel solco del profondo riassetto infrastrutturale avviato negli ultimi anni negli scali del network siciliano e, in particolare, nel porto di Palermo. **Annalisa Tardino**, commissario dell’Autorità di Sistema, ha raccolto il testimone di una stagione di rilancio che oggi

evolve in una sfida più ampia: **trasformare la Sicilia in piattaforma strategica dell'economia europea**, non più periferia ma baricentro di un Mediterraneo che torna protagonista.



Porti, investimenti e zona franca: la leva della competitività

La centralità della Sicilia non è una suggestione astratta, ma un progetto che passa da **internazionalizzazione, completamento infrastrutturale e competitività normativa**. In questo quadro, **Tardino** ha richiamato con forza il tema della **zona franca** come strumento decisivo per attrarre investimenti, favorire l'occupazione e rendere l'isola realmente contendibile sul piano globale. Un modello già sperimentato con successo in altri Paesi europei, come ricordato nel corso dei lavori anche da **Sara Armella**, dove politiche analoghe hanno generato centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro.

Il Mediterraneo, tuttavia, si muove in un contesto complesso. Alla possibile **riapertura a pieno regime del Canale di Suez** si affianca il rischio di una **overcapacity stimata intorno al 30% nel trasporto container**, con conseguenze dirette su noli, assetti di flotta e redistribuzione delle rotte. Elementi che impongono una lettura strategica e una capacità di posizionamento avanzata, soprattutto per i porti del Sud Europa.

Accanto alle criticità, emergono però **opportunità di sistema**. Il **Piano Mattei**, il rafforzamento delle relazioni marittime con **Nord Africa e Medio Oriente** e la crescente integrazione tra porti, logistica ed energia aprono uno scenario in cui la Sicilia può giocare un ruolo chiave, fungendo da **cerniera tra Europa e Mediterraneo allargato**.

Energia, ETS e governance dei porti: la partita europea

Uno dei nodi centrali emersi dal confronto palermitano riguarda l'**energia**, fattore sempre più determinante per la competitività industriale e logistica. Come sottolineato da **Antonio Gozzi**, presidente di Federacciai, la Sicilia è destinata a diventare **baricentro energetico**, anche in relazione ai fabbisogni crescenti di un'economia digitale e di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Un ruolo che chiama in causa infrastrutture, porti e collegamenti marittimi come elementi di un unico sistema.

Non sono mancate, in questo contesto, critiche severe alle **politiche energetiche europee** e in particolare al sistema **ETS**, percepito come un aggravio sui costi dell'energia e dei traffici marittimi, capace di spingere fuori mercato interi settori strategici dell'economia continentale. Un

j'accuse che ha attraversato il dibattito, evidenziando la necessità di un approccio europeo più pragmatico e meno ideologico.

Nel suo intervento, **Annalisa Tardino** ha osservato come “l'Europa, con colpevole ritardo, abbia riscoperto il Mediterraneo come spazio decisivo per la competitività”, ribadendo che **i porti del Sud rappresentano la chiave di volta** per il rilancio di industria, logistica ed energia. Il fabbisogno del sistema portuale siciliano è stato quantificato in **almeno 350 milioni di euro**, risorse ritenute indispensabili per consolidare il percorso di sviluppo.

A chiudere il convegno è stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha annunciato l'imminente approvazione della nuova società **“Porti d'Italia”**, chiamata a coordinare strategie e politiche dell'intero sistema portuale nazionale. Salvini ha ricordato come in Sicilia siano già in corso **investimenti infrastrutturali per oltre 22 miliardi di euro** e ha confermato per la primavera del 2026 l'avvio operativo del **Ponte sullo Stretto**, definendolo una leva in grado di rafforzare l'intero sistema dei porti del Mezzogiorno e di rendere il Mediterraneo **cuore pulsante di una nuova Europa**.